LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

NELLE DUE PARTITE DELLA MITROPA CUP DISPUTATE IERI

Le squadre jugoslave superano le italiane

Il Milan, senza Rosato, perde a Zagabria (0-1) - Potrà rifarsi nell'incontro di ritorno a San Siro - Il Cagliari battuto a Sarajevo (1-3) - Nella partita di andata i sardi avevano vinto per 2 a 1 - Restano così eliminati

(Nostro servizio particolare)

Zagabria, 23 novembre.

Nella partita di andata valevole per il primo turno eliminatorio della «Mitropa Cup», il Milan è stato sconfitto per 1 a 0 oggi dalla Dinamo di Zagabria. Con una sola rete al passivo, alla squadra italiana non dovrebbe comunque essere difficile risolvere il doppio confronto con la squadra jugoslava (e quindi passare il turno) in occasione della partita di ritorno che si giocherà a Milano il 29 novembre.

La partita odierna è stata tutt'altro che entusiasmante. Il terreno pesante e scivoloso ha avuto certamente la sua parte di responsabilità circa il mediocre spettacolo offerto ai 25 mila tifosi accorsi allo stadio, ma i giocatori ne hanno indubbiamente di più.

La Dinamo è la squadra più in forma del campionato jugoslavo, viene da una serie di vittorie, ma oggi ha deluso. Il Milan ha cominciato abbastanza bene, poi si è arenato in un gioco lento e poco producente; indubbiamente sul rendimento dei rossoneri ha influito l'assenza di Rosato, uno dei più forti titolari.

Al 13' in seguito ad uno scontro sono rimasti infortunati Amarildo e Blaskovic. Il primo è rientrato quasi subito, mentre la Dinamo ha dovuto portare a termine l'incontro con un uomo in meno.

La rete decisiva, ad opera di Zambata, è venuta al 29' della ripresa. I milanisti erano avvertiti sulle qualità di realizzatore del centroavanti slavo e lo avevano sottoposto ad uno spietato controllo, la prima volta che l'hanno perso di vista Zambata è riuscito a segnare. L'azione era stata condotta da Mevsic e Gracanin, e Zambata aveva avuto l'intelligenza di scattare senza aspettare che gli venisse effettuato il passaggio; quando la palla gli è arrivata ha tirato con forza, battendo Barluzzi.

Prima della fine dell'incontro è stata ancora la Dinamo, con Novak, a sfiorare la marcatura. Da parte del Milan, da segnalare soltanto un tiro di Amarildo finito sopra la traversa.

c. p.

DINAMO: Skoric; Cvek, Braun; Blaskovic, Jukic, Mesic; Novak, Gracanin, Zambata, Gucmirtl, Rora.

MILAN: Barluzzi; Bacchetta, Schnellinger; Baveni, Santin, Maddè; Mora, Rivera, Sormani, Amarildo, Fortunate.

Rete: Zambata al 29' della ripresa.

La sconfitta dei sardi

Sarajevo, 23 novembre.

Il Sarajevo ha eliminato il Cagliari dalla Mitropa Cup dopo l'odierna partita vinta per 3 a 1 dalla squadra jugoslava. La formazione italiana si era imposta per 2 a 1 nella gara di andata in Sardegna, ed oggi ha incassato un goal di troppo ed è stata esclusa dal proseguimento della competizione.

Sulla regolarità del risultato non vi possono essere dubbi. Il gioco è stato energico, ma contenuto generalmente in limiti corretti dall'arbitro austriaco Meyer: unico episodio di cattiveria è stato quello punito con l'espulsione di Siljkut per un fallo sul cagliaritano Boninsegna.

Al 22' del primo tempo gli slavi vanno in vantaggio. L'ala sinistra Antic riceve la palla in posizione molto difficile e passa verso la porta dove Musemic, grazie ad un errore della difesa sarda, si impadronisce del pallone a soli due metri dalla linea del goal e insacca senza difficoltà.

Le squadre vanno al riposo sull'uno a zero. Al rientro in campo, gli ottomila che gremiscono le tribune dello stadio Kosevo prendono ad incitare i loro beniamini, ma come una doccia fredda arriva il pareggio dei sardi: è infatti Greatti che segna al 22' da distanza ravvicinata. Il Sarajevo si sente beffato, il goal italiano ha l'effetto di un colpo di frusta. L'attacco jugoslavo si è scatenato ed hanno segnato Prijaca e Prodanovic.

CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Tiberi, Vescovi, Longo; Nené, Cera, Boninsegna, Greatti, Visintin.

SARAJEVO: Sirko; Fazlagic, Bajic; Jasenkovic, Biogradic, Muzurovic; Prodanovic, Siljkut, Musemic, Prijaca, Antic.

Arbitro: Meyer (Austria).

Decisioni del Bologna

Nielsen multato: un milione e mezzo

Il rossoblù Nielsen

Bologna, 23 novembre.

(e. m.) Il giocatore del Bologna Harald Nielsen per avere fatto «dichiarazioni in deroga al tassativo divieto disposto dalla società, nonché in assoluto contrasto con la verità e dirette a porre in stato d'accusa i dirigenti del club stesso» è stato proposto agli organi competenti per una sanzione disciplinare consistente nella riduzione del settanta per cento dei compensi per un mese.

Lo annuncia un comunicato ufficiale emesso dopo una riunione del consiglio direttivo rossoblù. Nielsen aveva accusato Carniglia di averlo «pugnalato alle spalle», alla vigilia della partita con la Fiorentina, con un'intervista nella quale si facevano apprezzamenti che avevano ferito la sua sensibilità deprimendone il morale. In campo egli era infatti risultato pressoché nullo.

Tenuto conto dell'ingaggio di Nielsen la sanzione disciplinare, tradotta in cifre, dovrebbe essere di circa un milione e mezzo.

La «De Martino» al Filadelfia

Fanello oggi in campo nel Torino con la Samp

Il Torino, che mercoledì prossimo sarà impegnato in Coppa Italia al Comunale contro il Messina, si allena stamane in partita contro la squadra ragazzi. Fra i titolari sarà ancora assente Poletti, per il riacutizzarsi dello stiramento alla coscia: contro i siciliani con ogni probabilità nel ruolo di terzino destro verrà confermato Cereser.

Nel pomeriggio i granata assisteranno poi all'incontro Torino - Sampdoria per il torneo De Martino, che avrà luogo al campo Filadelfia con inizio alle ore 14,30. Questa la formazione torinese: Sattolo; Barbaresi, Fossati; Pestrin, Bordignon, Varnier; Franzoni, Rampanti I, Fanello, Volpato, Giannini.

In quanto alle multe in seguito alla deludente prova della squadra di Rocco contro il Vicenza, si è avuta conferma ieri che il comm. Pianelli, commissario del club granata, comunicherà nei prossimi giorni al tecnico triestino la cifra globale della sanzione inflitta alla squadra: sarà poi lo stesso Rocco a decidere chi dovrà essere esentato dalla punizione ed a dividere tra i giocatori le multe stesse, a seconda delle responsabilità.

La Juventus, dal canto suo, ieri ha riposato. I bianconeri mercoledì prossimo saranno in campo a Lisbona contro il Setubal nella gara di ritorno valevole per il secondo turno della Coppa delle Fiere. Heriberto Herrera, nella trasferta in Portogallo, ripresenterà quasi sicuramente la formazione che domenica scorsa si è imposta a Napoli.

Al Varese squalificati due atleti

Quattro giornate a Gasperi, due a Sogliano Multato il Torino

Milano, 23 novembre.

Dure sanzioni della Lega per il torneo di serie B; severamente puniti sono stati Gasperi, Sogliano, Cresci e Da Pozzo del Varese, rei di avere protestato con eccessiva violenza contro il rigore concesso domenica dall'arbitro Palazzo al Potenza. Gasperi è stato squalificato per quattro giornate di gara e multato di 12 mila lire; il terzino Sogliano è stato squalificato per due giornate; Cresci è stato deplorato; Da Pozzo multato di 18 mila lire.

Squalificato per una giornata di gara è stato anche il livornese Lessi.

Per proteste, è stato deplorato Petrini del Genoa. Multati Mascetti del Pisa di 8 mila lire, Carrera del Potenza, Ferrari della Reggina e Grevi della Reggiana di 6 mila, Di Cristofaro del Livorno di 4 mila.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha multato il Torino di 90 mila lire per le ingiurie rivolte dai suoi sostenitori all'arbitro, al termine della partita Torino-Lanerossi di domenica scorsa. L'avvocato Barbè ha pure multato il granata Bolchi di 10 mila lire e deplorato Mari della Lazio, Nocera del Foggia e Sirena della Roma.

A Milano un caso senza precedenti nella storia dello sport calcistico

Confermata (ma rinviata di qualche giorno) la nomina del curatore giudiziario al Milan

Provvedimento necessario perché un socio si è opposto alla trasformazione del Club in società per azioni - Il curatore non interferirà con l'azione sportiva del commissario Carraro - Rappresenterà giuridicamente la società rossonera

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 novembre

Il Tribunale di Milano nominerà entro la fine della settimana un curatore che rappresenterà giuridicamente il Milan. La notizia, trapelata negli ambienti giudiziari milanesi, è stata smentita dalla Lega, ma è stata praticamente confermata dal presidente del Tribunale stesso, dott. Bianchi d'Espinosa, il quale ha convocato i cronisti giudiziari lamentandosi con essi per l'anticipazione pubblicata sotto forma di notizia ufficiale.

Bianchi d'Espinosa non ha dichiarato che la notizia sia infondata; si è limitato a spiegare che, considerata la particolare situazione venutasi a creare, si è visto costretto a pregare il giudice dott. Lantieri, al quale era stato affidato il ricorso del socio del Milan tendente appunto ad ottenere la nomina di un procuratore speciale, di rinviare di qualche giorno la deposizione della sentenza.

Il socio del Milan avvocato Chinno, che già in precedenza aveva citato in giudizio il Milan ritenendo illegale il provvedimento preso dalla Federcalcio di trasformare i sodalizi calcistici in società per azioni e di nominare i commissari, constatata l'impossibilità di citare in giudizio il Milan, non possedendo il club rossonero veste giuridica, ha promosso un secondo giudizio, appunto nell'intento di ottenere la nomina di un curatore in grado di rappresentare il Milan.

E' chiaro che questo curatore non avrà alcun compito di carattere amministrativo. In altre parole, Luigi Carraro, nominato commissario del Milan dalla Federazione, continuerà tranquillamente ad espletare le sue mansioni. Tuttavia, una volta conosciuto il nominativo della persona scelta dal giudice ed alla quale toccherà il compito di procuratore sociale, l'avv. Chinno potrà citare in Tribunale la società rossonera.

L'avv Chinno ha sempre sostenuto di non nutrire alcun astio nei riguardi di Carraro; anzi, in via privata aveva persino pregato lo stesso Carraro di accettare l'incarico di curatore. Il socio è animato da fieri propositi contro la Federazione.

Luigi Carraro si è astenuto dal commentare la notizia; è invece probabile che domani la Federazione, da Roma, dirami un comunicato chiarificatore, anche perché la notizia stessa ha messo in moto tutti gli ambienti calcistici nazionali.

Giorgio Bellani

Il Venezia ritira il reclamo

Milano, 23 novembre.

Il commissario del Venezia, Mario Gatto, ha inviato oggi due telegrammi al presidente della Lega nazionale, Aldo Stacchi, ed al presidente della commissione disciplinare, Annio Bignardi, per annunciare ufficialmente il ritiro del ricorso presentato dalla sua società contro l'omologazione della partita Cagliari-Venezia di domenica 6 novembre.

Come previsto, il Venezia si è dunque piegato alle pressioni poste in atto dalla presidenza della Lega al fine di indurre il sodalizio lagunare a recedere dal suo vigorosissimo atteggiamento di protesta. Il commissario Gatto ed il vicecommissario Mell avevano redatto un ricorso nel cui contesto accusavano violentemente la Lega di avere imposto alla loro squadra un disastroso viaggio di trasferimento a Cagliari, proprio nei drammatici giorni immediatamente successivi alla tremenda alluvione che ha sconvolto Venezia ed al solo scopo di non danneggiare il Totocalcio.

Il semplice preavviso telegrafico del ritiro del ricorso non ha peraltro chiuso definitivamente il «caso». Il commissario veneziano, prima ancora che il suo ricorso pervenisse in Lega, aveva fatto larghe anticipazioni alla stampa, rendendo di pubblico dominio alcune delle proprie accuse. Adesso quindi deve rispondere di quelle anticipazioni, assumendosene la piena responsabilità o ritrattando tutto quanto. Nel primo caso, sarà inevitabilmente deferito alla Corte federale, che potrà deplorarlo ufficialmente o addirittura squalificarlo; nel secondo caso se la caverà senza danni. Ad ogni buon conto, Gatto, nei telegrammi già inviati in Lega, ha preannunciato l'invio di una lettera di chiarimento.

La presidenza della Lega attende perciò di leggere questa lettera. Molti indizi lasciano presumere che tutto finirà in una bolla di sapone. Anche se ciò avvenisse il «caso» Venezia procurerebbe tuttavia ugualmente seri danni ad un «tesserato» che con il Venezia non ha niente che vedere: Sandrino Mazzola.

L'attaccante dell'Inter è già stato deferito alla commissione disciplinare per avere dichiarato subito dopo il termine della partita Torino-Internazionale, in difesa del fratello Ferruccio che gioca nel Venezia: «E' una vergogna costringere una squadra come il Venezia a giocare contro il Cagliari, praticamente appena scesa dall'aereo. Per il Totocalcio si annulla lo sport e la regolarità del risultato.

d. m.

Reazioni a Roma

Roma, 23 novembre.

La Federcalcio non è intervenuta nella questione sollevata dall'avv. Paolo Chinno, socio vitalizio della Associazione calcistica Milan, contro il suo stesso club. Si attendono le decisioni ufficiali del Tribunale. La vicenda, comunque, è seguita con molta attenzione.

Il presidente federale Pasquale ha avuto un lungo scambio di vedute con un rappresentante dei soci vitalizi romanisti, il signor Oddo Bachini, il quale avrebbe chiesto delle precise garanzie per impegnarsi a revocare qualsiasi iniziativa giudiziaria. E' ben noto, del resto, che la trasformazione dello stato giuridico delle società calcistiche è la precisa condizione posta per la concessione del prestito federale. Una eventuale, prolungata vertenza sulla legalità o no dell'operazione potrebbe rendere inutile il decreto firmato ieri dal ministro Corona.

l. z.

I calciatori azzurri si preparano ad Agnano al confronto di sabato prossimo

Burgnich incerto per l'incontro con la Romania Quattro reti di De Paoli nell'allenamento di ieri

I convocati hanno giocato per una ventina di minuti sotto la pioggia - Oltre al centravanti bianconero hanno segnato Riva e Mazzola - Il telone protettivo chiesto a Firenze per lo stadio di San Paolo non potrà essere trasportato a Napoli

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 23 novembre.

La squadra Nazionale italiana, che deve incontrare sabato prossimo la Romania qui a Napoli, è finalmente riunita al completo. Diciotto giocatori erano stati convocati per l'avvenimento e diciotto sono arrivati.

Ieri sera mancava all'appello delle ore 19 il cagliaritano Riva. Egli aveva giocato a Mantova con la sua squadra domenica scorsa. Per trasferirsi a Napoli intendeva prendere un aereo, ma la nebbia ci ha messo lo zampino e da Roma, con il treno, egli non poté arrivare che ieri sera verso le ore 22,30. Stamane, poi, sono giunti i nove uomini dell'Internazionale che erano stati il giorno prima ai funerali del padre di uno di loro, Guarneri.

Lo stato di salute dei giocatori. Il napoletano Juliano innanzitutto. Era corsa la voce che egli si fosse infortunato ad una gamba nel corso della partita contro la Juventus di domenica. Tutte storie: egli aveva subito semplicemente un colpo come ogni tanto ne subisce ogni giocatore di questo mondo: un colpo alla coscia che gli aveva lasciato un po' di indolenzimento. Appena giunto al quartiere generale degli azzurri, Juliano è stato subito visitato molto accuratamente dal dott. Ferrando — il sanitario ligure che già aveva prestato servizio presso la nostra Nazionale in precedenza —, nonché dal massaggiatore Della Casa ed immediatamente risultò che egli era perfettamente in grado di giocare.

Tutti gli altri elementi della squadra, pure visitati, sono apparsi in perfette condizioni fisiche. Non è stato che più tardi, stamattina dopo l'allenamento, che è nato un altro piccolo allarme, avendo per oggetto il difensore Burgnich. Il terzino destro dell'Internazionale ha riportato una contusione ad una caviglia nel corso dell'incontro stracittadino di domenica scorsa a Milano. Il colpo non pareva rivestire una gravità tale da impedirgli di scendere in campo. Forse l'allarme è nato da una delle solite sciocchezze dei cercatori di notizie ad ogni costo: il giocatore interessato, alla domanda rivoltagli se si sentisse di giocare sabato prossimo, non ha risposto né sì né no. Quindi, tutti sul chi vive. Tutti meno Valcareggi. In ogni caso — nel caso peggiore, cioè — è pronto Landini, dell'Internazionale stessa, per prenderne il posto.

Stamane, verso le 11, la squadra è scesa sul campo dell'albergo di Agnano per una leggera seduta di preparazione. Niente pubblico presente. Dopo una piccola serie di movimenti di ginnastica ed atletica, i giocatori, che erano, come si è detto, diciotto, sono stati divisi in due squadrette di nove uomini ciascuna. I due schieramenti erano frammisti, senza rispetto alcuno alle consuetudinarie posizioni di gioco. Si trattava di sgambettare un po' e null'altro.

Sono stati svolti in tutto e per tutto due tempi di dieci minuti l'uno, sotto la pioggia che cadeva a dirotto e su di un terreno pesantissimo. Sono state segnate complessivamente sei reti: due nel primo tempo, entrambe ad opera di De Paoli, e quattro nel secondo, due ad opera di De Paoli, una di Riva ed una di Mazzola. Poi, via di corsa a cambiarsi tutti quanti.

Per domattina, sperando in condizioni climatiche migliori, è in programma un po' di lavoro simile a quello di stamane. La squadra è fatta, non ha bisogno di molto lavoro, non ha problemi seri da risolvere e quindi le cose filano via lisce lisce.

Quello che invece non fila via tanto liscio è il tempo. Continua a piovere. La differenza tra ieri ed oggi sta tutta nel fatto che ieri la pioggia è caduta fine e minuta, oggi invece è venuta giù acqua a scrosci dirotti in certi momenti. Valcareggi si è convinto, con un sopralluogo allo stadio di San Paolo, che era meglio non guastare ulteriormente il terreno di gioco sul quale si dovrà svolgere l'incontro operandovi su con un allenamento. Perché la questione del telone non è stata affatto risolta finora. Si intendeva richiedere in prestito quello di Firenze, ma a Firenze ha ripreso a piovere forte proprio ora.

Si è trovata la scusa che il telone, portato via dal campo della Fiorentina, sarebbe risultato tutto intriso d'acqua. Cosa impossibile, essendo il telone stesso impermeabile. Si dica piuttosto che sarebbe appunto poco opportuno richiedere ad una città così duramente colpita come Firenze la cessione di una delle poche coperture dall'acqua che le sono rimaste. Se non cessa di piovere nei due giorni che rimangono prima della gara, si giocherà certamente su di un terreno pesantissimo.

Vittorio Pozzo

Si attende la relazione

Chiusa l'inchiesta sugli azzurri ai mondiali

Roma, 23 novembre.

La commissione d'inchiesta nominata dal consiglio federale della Figc il 15 settembre scorso per esaminare il comportamento di tecnici e giocatori azzurri durante e dopo i mondiali di calcio ha concluso oggi le sue riunioni di indagini.

Si provvederà ora alla compilazione di una relazione che sarà depositata presso il consiglio federale della Figc dopo essere stata approvata e sottoscritta dai componenti della commissione stessa.

La commissione, composta da tre alti magistrati e dal capo ufficio legale del Coni, fu nominata dal consiglio federale dopo l'esame della situazione creatasi in seguito alla partecipazione italiana ai campionati del mondo di Londra.

Nel confronto di domani sera sul ring torinese

Il campione del mondo Lopopolo promette spettacolo con Joe Africa

Il pugile milanese, intervistato ieri, ha detto: «Tengo molto agli applausi del pubblico di Torino. Spero che il mio avversario sia corretto e mi consenta di ben figurare» - Gli auguri dell'ex calciatore Jeppson

Il campione del mondo Sandro Lopopolo, che domani sera combatterà sul ring del Palazzo dello Sport torinese contro Joe Africa, ha fatto ieri una breve scappata nella nostra città per essere presentato ai giornalisti. E' stata una visita molto rapida: il detentore del titolo assoluto dei welters junior, giunto a mezzogiorno, alle 17 era già di ritorno a Milano, dove lo attendevano i suoi «sparring-partners» per l'ultimo allenamento.

Lopopolo ed il suo procuratore Steve Klaus sono stati i principali attori di una interessante chiacchierata di «introduzione» alla manifestazione di domani. Una chiacchierata che ha avuto anche un sapore piuttosto polemico, in conseguenza di una notizia diffusasi a Milano e che il campione del mondo ed il suo manager non hanno accolto con piacere, così come è stata loro presentata.

Joe Africa è stato ingaggiato per il match con Lopopolo con l'impegno da parte dell'organizzatore di garantirgli altri due combattimenti in caso di una buona prova a Torino. A Lopopolo e a Klaus è stato invece riferito che era stata promessa una grossa somma al pugile sud-africano per incitarlo a fermare con tutti i mezzi, non esclusi i colpi scorretti sul ring, il campione del mondo. Una deformazione piuttosto «interessata», che trova spiegazione nel dualismo fra due organizzazioni pugilistiche, una di Roma e una di Milano, che pretendono entrambe di avere a disposizione Lopopolo per un match con Perkins il 16 dicembre.

«C'è qualcuno — ha detto Steve Klaus — che vuole impedire a tutti i costi il confronto con Perkins e spera quindi che Sandro si ferisca nel match con Africa».

«E' mio diritto — ha ribattuto l'organizzatore del match torinese Sabbatini — di garantirmi il massimo impegno da parte dell'avversario di Lopopolo, toccando il suo interesse di pugile professionista. Nego però di aver condizionato i nuovi ingaggi per Joe Africa ad un successo a Torino. A me basta che dia spettacolo e che il pubblico torinese lo applauda per indurmi a confermarlo per altri programmi».

Sandro Lopopolo, direttamente interessato alla polemica, è stato il più pacato nel precisare la sua posizione: «Ho combattuto due volte a Torino, ottenendo il consenso del pubblico. Tornando qui dopo quattro anni, col titolo di campione del mondo, ho l'ambizione di convincere di nuovo gli appassionati torinesi. Per questo ho accettato di incontrare Joe Africa, ben sapendo che sarebbe stato un avversario impegnativo. Il resto dipende da lui. Se mi aiuterà, combattendo lealmente e senza trucchi, insieme darò uno spettacolo. Se invece è vero quello che mi è stato detto, cioè che qualcuno ha incitato Africa a mettermi in difficoltà con ogni mezzo, evidentemente dovrò difendermi e forse lo spettacolo scadrà. Spero comunque che non sia così. Ci tengo moltissimo agli applausi dei torinesi».

Chiarita, almeno apparentemente, la polemica con gli organizzatori, Lopopolo ha fatto ritorno a Milano. Prima di uscire dal locale in cui si era tenuta la conferenza-stampa, il campione del mondo ha ricevuto però gli auguri di uno sportivo che tutti i tifosi di calcio torinesi ricordano con nostalgia. Hans Jeppson, il non dimenticato centrattacco granata, che era di passaggio a Torino, nella sua attività di agente per il Nord Italia di una grossa industria.

Jeppson, che ha 41 anni, risiede a Milano ed ha ancora un fisico da sportivo, benché abbia abbandonato il calcio da molte stagioni: «Sono il tennis ed il golf a mantenermi in forma — ha detto Jeppson —. Non seguo la boxe, ma sono ormai italiano di adozione ed auguro a Lopopolo di vincere e di mantenere a lungo il suo titolo mondiale».

Gianni Pignata

*** La televisione** trasmetterà domani dall'Ippodromo di San Siro in Milano la telecronaca diretta del «Premio Onward Silver», corsa Tris di questa settimana. La telecronaca andrà in onda sul programma nazionale con inizio alle 17.

Quattro gare su percorsi di campagna

Una originale riunione all'ippodromo di Vinovo

Una vivace riunione è in programma oggi pomeriggio all'ippodromo del galoppo. E' organizzata dalla Società Caccia a Cavallo, in collaborazione con la Società Torinese Corse. Quattro prove sono su percorsi di campagna. La prima è riservata agli allievi della Scuola di equitazione della Società Ippica; nella gara successiva saranno a confronto purosangue assenti dalle piste da almeno due anni (o che non hanno mai corso) e cavalli di mezzosangue.

Solo a questi ultimi è aperta la terza gara che è però più impegnativa e si svolge su un percorso (3500 metri) più lungo di un chilometro della precedente. Ben dieci ufficiali si presenteranno nel Premio Scuole Applicazione d'Arma: ricordando l'ottimo spettacolo fornito lo scorso anno, è probabile che anche questa volta il pubblico abbia modo di divertirsi.

Conclude la giornata una corsa in piano riservata ai vecchi cavalieri; fra gli altri sarà in pista l'avv. Geo Dal Fiume in sella al suo Belfiore.

Golfarini batte Pellarin e resta campione d'Italia

Genova, 23 novembre.

Il pugile livornese Remo Golfarini ha conservato stasera il titolo italiano dei pesi superwelters, battendo lo sfidante Armando Pellarin di Venezia per intervento medico all'inizio dell'ottava ripresa.

Il veneto, dopo avere retto validamente il confronto per sei rounds ha ceduto nettamente nel settimo e la sospensione per intervento del medico gli ha probabilmente risparmiato una più grave sconfitta per k.o.

Oggi a Lanzo si radunano i dirigenti delle squadre calcistiche della Valle

All'esame i problemi dei dilettanti - Molti clubs hanno dato la loro adesione

I rappresentanti di tutte le società della Val di Lanzo si riuniscono stasera per discutere i gravi problemi del calcio dilettantistico: saranno presenti venti dirigenti delle formazioni di seconda categoria e quattro di quelle di terza. Al convegno prenderanno parte anche due esponenti della Figc, giunti appositamente da Roma.

Il dibattito avrà inizio alle ore 21,30 e si terrà in un noto locale di Lanzo. I problemi che verranno toccati sono soprattutto di ordine finanziario: si vorrebbe l'intervento del Coni, che non ha mai aiutato alcuna società della zona. Verranno illustrate le situazioni dei vari club, alcuni dei quali sono costretti a pagare, fra spese arbitrali, iscrizione al campionato ed altre voci, cifre superiori agli incassi di una intera stagione.

Un altro punto sul quale si battono le società minori riguarda le spese relative ai «diritti d'autore»: una cifra non rilevante, ma che acquista una certa importanza nel bilancio di parecchie società se si considera che spesso il pubblico è molto scarso. Tanto scarso che alcuni club di terza categoria non hanno neppure pensato di provvedersi dei regolari biglietti d'ingresso: chi vuol assistere alla partita lascia una piccola offerta.

Una sospensione di 10 giorni per i ciclisti dei «mondiali»?

Ginevra, 23 novembre

I sei ciclisti che l'Unione ciclistica internazionale aveva squalificato per le note vicende dell'antidoping ai campionati del mondo in Germania forse riusciranno a cavarsela con una sospensione di dieci giorni, già scontata. Il campione del mondo Rudy Altig, insieme coi francesi Anquetil e Stablinski, agli italiani Motta e Zilioli, erano stati — com'è noto — squalificati per due mesi per non essersi presentati al controllo antidoping dopo la prova su strada al Nuerburgring, mentre a Poulidor era stata inflitta una sospensione di un mese.

Questo provvedimento era poi stato accantonato, dopo dieci giorni, in attesa di un riesame della posizione degli accusati nel Congresso annuale dell'Uci a Ginevra. Il Congresso del ciclismo internazionale si riunirà domani ed esaminerà appunto una proposta scaturita da un'assemblea della Federazione internazionale professionistica, tenutasi oggi.

Il Consiglio direttivo della Ficp ha deciso di proporre all'Uci di chiudere il «caso» con una sospensione di dieci giorni ai sei corridori incriminati.